

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 34-33788/2009

**OGGETTO: Progetto:** *Insedimento produttivo Edileco – U.O. di Settimo Torinese, Strada Cebrosa 114*  
**Comune:** *Settimo Torinese (TO)*  
**Proponente:** Edileco s.r.l.  
**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale

**Premesso che:**

- in data 15/06/2009 la Edileco s.r.l. (di seguito denominata Edileco), con sede legale in Torino, Strada del Francese n. 87/13 , Codice Fiscale e Partita IVA 04999820014, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di "*Insedimento produttivo Edileco – U.O. di Settimo Torinese, Strada Cebrosa 114*" in quanto da tale modifica deriva un impianto che rientra nella categoria progettuale n. 32 bis dell'Allegato B2 ex L.R. 40/98 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 25/06/2009 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 23/07/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7/9, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

**Rilevato che:****Localizzazione e stato di fatto**

- l'impianto è localizzato in Via Cebrosa 114, strada provinciale che conduce a Leinì, nel Comune di Settimo Torinese;
- l'area verso sud – est è densamente urbanizzata da recenti insediamenti di tipo industriale e commerciale, mentre verso nord – ovest, dal lato opposto di strada Cebrosa, è ancora a prevalente uso agricolo;
- la superficie su cui insistono le attività di Edileco, e che sarà interessata dagli ampliamenti edilizi e di processo, corrisponde a 4632 mq;
- presso l'insediamento attualmente vengono esercitate attività di trattamento chimico fisico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui al punto D9 dell'allegato B al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. parte IV.
- la capacità totale autorizzata su base annua è di 14.000 tonnellate; l'impianto scarica in pubblica fognatura collettata successivamente agli impianti SMAT;

**Progetto**

- dopo un ammodernamento degli impianti esistenti, la proprietà ha intenzione di completare il processo con l'inserimento di uno stadio di trattamento biologico (operazione D 8), associato ed idraulicamente collegato a valle dell'esistente impianto chimico fisico, finalizzato all'aumento delle potenzialità dell'insediamento sia in termini di codici CER ritirabili e trattabili presso l'insediamento sia in termini di aumento dei volumi ritirabili;
- il progetto presentato prevede dunque in sintesi:
  - ✓ l'aggiunta di una sezione di pretrattamento di reflui ad alto carico con ozono;
  - ✓ la realizzazione di un comparto biologico;
  - ✓ l'aumento della potenzialità fino a 62.000 t/anno;
  - ✓ introduzione di numerose categorie di rifiuti;
  - ✓ la realizzazione di una linea fanghi;
  - ✓ la realizzazione di un impianto di trattamento delle emissioni provenienti dai capannoni destinati all'impianto di trattamento;

**Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità
- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino
- nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

**1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:**

- l'impianto rientra al punto 5.1. *“Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”* dell'allegato I del D.lgs 59/2005;
- l'impianto opera ai sensi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ai sensi del D.lgs 59/2005 con Determinazione Dirigenziale n. 235-1221551/2007 del 22/10/2007 e s.m.i.;
- le modifiche proposte si configurano come sostanziali ai sensi dell'art. 5 lettera l-bis del D.lgs 152/2006, e art. 2, lettera n del D.lgs 59/2005;

- il comma 2 dell'art. 10 del D.lgs 59/2005 prevede che *“nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dall'articolo 5 in quanto compatibile”*;
- risulta pertanto necessario predisporre una nuova domanda di A.I.A.;

## 2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

### *Vincoli*

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

- il sito in esame è localizzato a circa 250 m a sud – sud est dell'insediamento Lampogas rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs 334/99 *“Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”*;
- il sito ricade all'interno dell'area di osservazione come indicato nelle tavole dell'elaborato A2 della Variante di Adeguamento al DM 9 maggio 2001 *“Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”* del P.T.C.P.;
- si ritiene che l'intervento in progetto, non essendo interessato da materiali infiammabili e/o comburenti e/o combustibili, come previsto dalle NTA della variante, non costituisca *“aggravio del preesistente livello di rischio”*;

### *Piano Regolatore Generale del Comune di Settimo Torinese*

- ai sensi dell'attuale PRGC l'area è classificata come LI35 – *Impianti esistenti e confermati – impianti industriali*;
- l'art. 30 delle N.T.A. individua le procedure e le norme edilizie relative agli interventi di tipo edilizio;

## 3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- il progetto si pone come risposta ad una serie di carenze dell'impianto attuale, già evidenziate nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ed in parte risolte dal nuovo gestore, che non lo rendono idoneo al trattamento di reflui a matrice prettamente organica e biodegradabile o caratterizzati da un carico inquinante refrattario. Le soluzioni impiantistiche proposte sono finalizzate a soddisfare questa esigenza, oltre che l'esigenza primaria di ampliare le tipologie trattabili ed assumere maggiore competitività sul mercato;
- trattandosi di un intervento migliorativo su di un impianto esistente la progettazione si è orientata verso un impianto in grado di trattare alti carichi con volumi di reazione contenuti, visti gli spazi di intervento esigui. La scelta progettuale di inserire un impianto di pretrattamento ad ozono risulta rispondente sia alla finalità di contrarre i volumi dell'impianto sia quella di assicurare la trattabilità di reflui ad elevato carico organico, difficilmente biodegradabile (COD refrattario);
- l'introduzione dell'impianto di trattamento biologico, completa l'impianto attuale in quanto lo rende in grado di trattare rifiuti contenenti matrici di tipo biodegradabile (ad esempio reflui derivanti dall'industria alimentare);

- si ritiene comunque necessario che vengano approfonditi in sede di redazione del progetto definitivo alcuni aspetti più specifici, anche in considerazione del fatto che l'impianto è soggetto al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- nel seguito vengono evidenziati alcuni punti su cui porre l'attenzione seguendo lo schema di flusso dell'impianto nella propria configurazione finale.
  - ✓ per quanto riguarda la sezione di ricevimento, immagazzinamento ed eventuale stoccaggio dei reflui in ingresso, vista la richiesta di poter effettuare in condizioni particolari e per rifiuti con caratteristiche tali da non poter essere trattate in impianto, dovrà essere predisposta un'apposita procedura gestionale (eventualmente da integrare nel proprio sistema di gestione ambientale) in cui vengano descritti i criteri utilizzati per accettare i rifiuti in impianto oppure per destinarli all'esterno;
  - ✓ dal momento poi che, per lo stoccaggio in attesa di avvio a destinazione finale, i rifiuti liquidi verrebbero stoccati in soli due serbatoi, è necessario che venga precisato se e quali rifiuti verrebbero micelati e con quali modalità verrebbe attribuito il codice CER del refluo risultante. Si rammenta che le miscele, anche eventuali, di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e/o categorie diverse di rifiuti pericolosi non sono consentite se non espressamente autorizzate dall'Autorità competente;
  - ✓ in caso di stoccaggio in contenitori dovrà essere indicata un'apposita area ad essi destinata (riportata in apposita planimetria) indicando la capacità massima di deposito richiesta, che costituisce il quantitativo massimo cui attenersi (oltre che essere utilizzato per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per l'esercizio dell'impianto);
  - ✓ per garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto, vista la configurazione progettuale dell'impianto, articolata di fatto sulla possibilità di bypassare alcune sezioni dell'impianto, si ritiene necessario che, anche in questo caso vengano individuati dei criteri (supportati da dati oggettivi, quali ad esempio range di concentrazione di alcuni inquinanti o tipologie di inquinanti caratteristici) su cui basare la scelta gestionale di un particolare trattamento).
- Per quanto riguarda il trattamento con ozono, le informazioni fornite dovranno essere integrate con:
  - ✓ il tipo di impianto di produzione dell'ozono (utilizza lampade UV o scarica a corona, parte da ossigeno liquido o da aria), motivando la scelta dal punto di vista tecnico ed energetico;
  - ✓ le modalità di approvvigionamento dell'ossigeno, specificando se viene solo stoccato oppure se si intende avvalersi di impianti di produzione (ad es. setacci molecolari) motivando tale scelta in funzione dei quantitativi medi stimati che si prevede di impiegare in impianto. nel caso in cui l'ossigeno venga approvvigionato dall'esterno dovranno essere indicati gli accorgimenti adottati per la gestione in sicurezza (ad esempio l'ubicazione, le modalità e le frequenze di caricamento ecc);
  - ✓ le modalità di controllo dei parametri di processo nella vasca di ossidazione (ad. es. il pH o eventuali altri composti coadiuvanti l'azione dell'ozono);
- sempre in riferimento al pretrattamento con ozono, in considerazione del fatto che tra le tipologie di rifiuti richieste sono presenti emulsioni oleose cui vengono spesso aggiunti composti contenenti boro come antifermentativi, si ritiene opportuno che la società specifichi se sono state fatte valutazioni in ordine all'efficacia di tale trattamento anche su tale composto;
- tra le tipologie di rifiuti richieste sono presenti anche rifiuti a matrice emulsiva che verrebbero sottoposti a pretrattamento con ozono e la frazione oleosa verrebbe poi rimossa per flottazione, non viene tuttavia precisata la destinazione finale degli oli derivanti dal trattamento. A tal proposito si evidenzia che il trattamento non consente lo smaltimento degli oli interi ma piuttosto delle miscele o emulsioni olio acqua, per questo motivo i codici CER riferiti agli oli non si ritengono trattabili nell'impianto in oggetto;
- per quanto riguarda la nuova sezione biologica, occorre osservare che il progetto presentato è poco preciso, pur trattandosi di un progetto preliminare;

- dall'esame dei parametri di dimensionamento emerge che il tempo di permanenza nella vasca di ossidazione è piuttosto alto (circa 26h) e compatibile con il tipo di tecnologia scelta (ad ossidazione totale). In sede di redazione del progetto definitivo dovranno essere esplicitati con un livello di dettaglio molto maggiore i calcoli di dimensionamento delle singole operazioni unitarie che costituiscono l'impianto;
- per quanto riguarda la linea fanghi, l'ipotesi progettuale proposta prevede l'impiego di una vasca di trattamento aerobico dei fanghi prima dell'invio a ispessimento, che si chiede di giustificare tecnicamente. Si ritiene opportuno che tale scelta impiantistica sia confrontata con la possibilità di inserire una sezione di digestione anaerobica, con recupero energetico del biogas che consentirebbe, tra l'altro un reintegro dell'energia spesa per l'intero impianto che comunque ha dei consumi elevati. Occorre, inoltre, osservare che il fango derivante da trattamento aerobico è dotato di proprietà meccaniche di disidratazione basse che potrebbero rendere necessario l'impiego di un maggior quantitativo di additivi a monte della fase di filtropressatura.
- in merito all'abbattimento delle emissioni derivanti dall'impianto si ritiene opportuno che vengano approfonditi i seguenti aspetti:
  - ✓ il biofiltro è coperto e le emissioni convogliate a camino. Pur essendo più semplice il campionamento, potrebbero crearsi dei fenomeni di condensa sulla superficie interna del biofiltro con conseguenti malfunzionamenti del letto filtranti. In particolare in caso di presenza di composti clorurati, nei confronti dei quali il biofiltro lavora soprattutto come letto di assorbimento, la presenza di condensa potrebbe determinare la formazione di ipoclorito, con possibile disinfezione di parte del letto filtrante e quindi malfunzionamento del letto. Si richiede di specificare come si intende operare a livello gestionale;
  - ✓ a monte della sezione di biofiltrazione non è stato previsto un trattamento di tipo chimico (ad. esempio scrubber bistadio) che garantirebbe maggiore efficacia di depurazione data l'estrema variabilità di composti volatili presenti nell'alimentazione in ingresso, che non consente a priori il mantenimento di condizioni standard nell'alimentazione. Si ritiene opportuno che vengano fatte apposite valutazioni in tal senso, anche in considerazione del fatto che alcuni dei composti utilizzati come riferimento per valutare l'efficienza di abbattimento del biofiltro hanno una soglia di rilevabilità olfattiva molto bassa e di conseguenza risultano percepibili anche a concentrazioni inferiori ai mg/l (vedi H2S).

#### 4. dal punto di vista **ambientale**:

##### *Impianto*

- pur comportando un significativo incremento della portata e delle tipologie di rifiuti trattabili, il progetto prevede delle altrettanto significative modifiche impiantistiche: queste, in considerazione delle caratteristiche del sito di ubicazione e dei recettori interessati non comportano un impatto aggiuntivo rilevante dal punto di vista ambientale;
- sono necessarie comunque alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

##### *Interventi di Bonifica*

- l'area di intervento è soggetta a procedimento di bonifica ai sensi del DM 471/99 (ora abrogato e sostituito dal D.lgs 152/2006 e s.m.i.);
- allo stato attuale si è nella fase di esecuzione degli interventi approvati con D.D. 1091 del 09/09/2005 dal Comune di Settimo Torinese a fronte del "piano di caratterizzazione" presentato dall'ex proprietà;
- l'istruttoria svolta ha evidenziato come le attività in essere e quelle disposte secondo gli esiti finali della caratterizzazione non dovrebbero, in generale, essere influenzate dall'intervento in progetto;

- l'area interessata dall'installazione dell'impianto biologico è al di fuori della zona ove si è evidenziato essere presente l'origine di alterazione dell'acquifero ed anche dai punti di monitoraggio più significativi;
- l'area interessata dai nuovi impianti non è mai stata interessata da pregresse attività (deposito solventi o attività trattamento rifiuti) e si presume non debba essere sottoposta ad alcune attività di bonifica del suolo e del sottosuolo;
- le nuove vasche saranno posizionate sopra piano campagna all'interno del campo piezometri esistente, con due piezometri a monte e cinque a valle, i quali possono essere considerati adeguati punti di monitoraggio per eventuali effetti delle nuove installazioni sulle acque sotterranee;
- in ogni caso, gli interventi relativi alla bonifica sono da considerarsi sempre prioritari a qualsiasi altro intervento e dunque, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, non dovranno mai esservi interferenze con essi tali da pregiudicarne il risultato;

#### *Clima acustico*

- gli elaborati previsionali presentati dal proponente sembrerebbero escludere l'insorgere di criticità acustiche rilevanti indotte dall'ampliamento dell'impianto in oggetto;
- in ogni caso, considerata la valenza teorica dei livelli sonori stimati, pertanto soggetti ad un minimo margine d'incertezza, si richiede una verifica strumentale delle emissioni sonore terminata la fase di ampliamento dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

#### *Piano Gestione Acque Meteoriche*

- Il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006, approvato all'interno dell'A.I.A., rimane invariato in quanto le superfici scolanti ed i sistemi di trattamento rimangono immutati;

#### *Viabilità*

- l'innesto sulla provinciale è a raso, ad angolo retto, con 12 m di larghezza nel punto massimo;
- il Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino, eseguiti i relativi controlli, evidenzia come in Via Cebrosa 114, alla relativa progressiva chilometrica, non risulta esserci alcuna richiesta di concessione per l'accesso dell'Edileco sulla SP n. 3 della Cebrosa;
- si ritiene indispensabile che il proponente si metta in contatto con il Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino, per ottenere la dovuta autorizzazione;

#### **Ritenuto che:**

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi**

- in sede di rilascio dell'Autorizzazione Ambientale Integrata dovranno essere approfondite le criticità evidenziate al punto n. 3 del presente atto;



- fornire precisazioni sul numero e sullo stato dei serbatoi non utilizzati e sulle volumetrie delle vasche interrato ancora presenti;
- fornire precisazioni sui carichi di inquinanti e sui carichi idraulici degli scarichi in fognatura;

#### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- gli interventi in progetto, per la fase di cantiere e di esercizio, non dovranno mai interferire con le attività di bonifica; eventuali modifiche strutturali dell'impianto che dovessero rendersi necessarie ai fini della bonifica, saranno a carico della proprietà;
- effettuare una verifica strumentale delle emissioni sonore terminata la fase di ampliamento dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

#### **Adempimenti**

- prendere contatti con il Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino per ottenere la dovuta autorizzazione per l'accesso dell'Edileco sulla SP n. 3 della Cebrosa;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

#### **Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Il D.Lgs 59/2005 *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”*
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

## DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “Insediamento produttivo EdilEco – U.O. di Settimo Torinese, Strada Cebrosa 114” presentato dalla Società la Edileco s.r.l., con sede legale in Torino, Strada del Francese n. 87/13, Codice Fiscale e Partita IVA 04999820014, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 08/09/2009

SC

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*